

## VERNICE FRESCA

brevi curricula artisti

### AURELI TAMARA

Intrigo (tecnica mista su tela 70x50)

*Rappresentazione di un paesaggio di alberi con le radici in rilievo che formano degli intrecci che simboleggiano gli intrighi della vita.*

Aureli Tamara nasce 34 anni fa a San Benedetto del Tronto e qui vive e lavora

### BARBAROSSA MICAELA

Verso silenzi (olio su tela 80x60)

*Sempre presente nelle opere di Micaela il tema dell'ombra e del doppio. Nei lavori si descrive un'umanità aggrovigliata come in un unico respiro universale, alle cui estremità si aggrappa l'altro mondo, il mondo sotterraneo dell'inconscio, dell'inconfessabile mistero che ci trascina dietro. In una lotta di tagli di superficie si descrive l'esigenza profonda di distruggere recinti esistenziali, gabbie mentali.*

Micaela Barbarossa nasce il 19/07/82. Ha un Master in design di moda e di trucco artistico-scenografico presso la Gp fashion di Milano. Laurea di secondo livello in arti visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera con la votazione di 110 e lode. Master in design di moda presso lo IED di Milano

### BATTIGELLI RICCARDO

Il cammino del tempo sulle cose (olio su tela 70x70, anno 2005)

*Al primo sguardo l'opera ci affascina per quella patina scesa sugli oggetti inerti di una quasi tradizionale "natura morta".*

*Poi ci troviamo lentamente ma intensamente coinvolti nella consapevolezza di quel tempo di vita delle cose e nostro che scivola ineluttabile nel percorso dell'infinito divenire.*

*E' così che l'artista prende a pretesto oggetti dimenticati, lasciati in potere delle polveri del tempo; fiori rinsecchiti a memento della gioia che fu in un segno d'amore, con i colori della vita e dell'alito della natura di un ciclo ormai già compiuto, per donarci, ora, immagini evocative di questa metamorfosi dello scorrere del tempo; dal passato al futuro.*

### BIAGINI ANNAMARIA

Babudrus 24 ore (tecnica mista su tavola)

*Annamaria Biagini è una giovane pittrice di tutto rispetto e di indiscussa originalità. Livornese, Annamaria Biagini ha una già intensa storia. Molteplice la sua formazione, nella pittura alla scuola del prestigioso maestro Giancarlo Cocchia; con Sebastiano Trovato allieva di scultura e infine scenografa sotto la direzione di Ferdinando Ghelli. Oggi l'artista ha conquistato una ricca e riconosciuta esperienza professionale di costumista e scenografa, lavorando nei più importanti teatri italiani di Milano, Genova, Bari, Roma e Firenze. In quest'ultima città, ha più*

volte collaborato ad allestimenti per il Maggio Musicale Fiorentino. Annamaria dipinge non da molti anni, ma la pittura le è una sorta di fatale approdo dove la molteplicità delle competenze (dal teatro alla danza) si scioglie finalmente in una libera creatività, cioè nella gratuità dell'arte. Partita da dense monocromie, da cretti, da colori macchianti la carta (la tecnica mista su carta le è molto cara), l'artista è via via, e oggi, giunta a una sorta di lenticolare pulizia di rappresentazione sicché ogni suo quadro risulta vario ed organico di una infinita molteplicità di oggetti reali o irreali che arieggiano a ruote, a sfere (mongolfiere o batisfere?), a minuscoli frammenti di paesaggio, a colonne e colonnati, a fantasiosi asteroidi nello spazio, a farfalle, a ombrelli, a soli, a piante, un insieme situato su sfondi dai teneri e molteplici colori che hanno la silenziosa grazia dell'acquario. Talora invece la mano disegna (un leggero disegno è sempre all'origine dei suoi lavori) più precise forme: grandi cerchi contenenti quel fantastico trovarobato di singolari inesistenze che si è detto (paradiso di un magico orologiaio), e allora l'artista inclina verso una curiosa classicità, quasi da capolettera di medievali messali. Ma il proprium di questa pittrice è senza dubbio tutto suo e sta nell'unire la gratuità del fantastico, l'acribia lenticolare degli 'oggetti impossibili' rappresentati, in un paesaggio autonomo, allegro e razionale insieme, che ha qualcosa di ludico e qualcosa di profondamente simbolico. Nelle tele della Biagini tutto è esatto ma come è esatto il mondo che non esiste. Pier Francesco Listri

## BONANNO CLAUDE

La città non è fatta per i cavalli - il guado (olio su tela 60x100)

*Nella fase attuale si concentra sui rapporti tra l'Uomo e la Natura. Ormai Claude ricerca la "terrible beauty", come la definisce il poeta Yeats: la "bellezza terribile" che rimane quando cambia il mondo radicalmente: il colore sfumato e misterioso dei fumi tossici che escono dalle ciminiere, la polluzione dell'acqua, le mostruose costruzioni urbane che irrigidiscono il mondo vivente...*

Nata a Bruxelles durante la guerra, Claude, figlia d'arte, inizia a dipingere sin dalla prima infanzia. Seguendo la famiglia in Egitto, Russia (allora Unione Sovietica), Colombia e Stati Uniti (a New York), cresce in varie culture, anche extra-europee, che formano la sua sensibilità artistica.

Negli anni Sessanta, Claude impara a dipingere nello studio di S. Ruyters, allieva di Delvaux e di Cromelink, imparando sia il disegno classico, sia le tecniche della pittura ad olio e tempera. Gli anni di New York sono stati altamente formativi. Claude incontra Andy Warhol e il suo gruppo nonché Barnett Newman, uno dei maggiori artisti del movimento dell'Abstract Expressionism. Partecipa a numerosi "happenings" che negli anni 60 erano una forma di installazione interattiva dove l'opera d'arte era "completata" dalla partecipazione dei visitatori. Allo stesso tempo si laurea in economia alla Columbia University di New York e dopo vari lavori negli Stati Uniti, si stabilisce definitivamente in Italia nel 1974. Poco dopo inizia a lavorare per la FAO, un'agenzia delle Nazioni Unite basata a Roma.

Ispezionando progetti di sviluppo nel Terzo mondo, accumula schizzi e disegni in taccuini di viaggio che le serviranno più tardi a sviluppare in studio i dipinti che saranno la caratteristica della sua arte.

## COLLI DANIELA

Sensibile agli occhi: GP (acrilico e smalti su tela 90x90)

*Nella predilezione del grande formato, la pittura di Daniela Colli offre un'ampia sintesi cromatica e un'elevata estensione gestuale che consente di leggerne i caratteri intimistici e segreti.*

*Linee energiche si dipanano dal fulcro centrale come traiettorie cromatiche orientate all'esternazione visiva del complesso nucleo emozionale che genera l'ispirazione dell'artista. L'enfasi del colore, impiegato in maniera eclatante e mai vago, si coniuga armoniosamente alla veemenza del segno, impetuoso e graffiante, perentorio e al tempo stesso dinamico. Sono tutti*

*elementi che tracciano il profilo di una ricchissima personalità creativa, in grado di trasmettere allo spettatore sconfinata vibrazione ottiche, sentieri inconsci verso l'irresistibile desiderio di conoscenza. Sabrina Falzone (Critico e Storico dell'arte)*

## DENTE GIUSEPPE

La sicurezza degli oggetti (olio su tela 50x70)

Orizzonti molto lontani (olio su tela 50x70)

Notturmo jazz (olio su tela 50x70)

*Scriva Marco Rossati nella presentazione a catalogo: "...Si potrebbero definire canonici gli umori surrealisti che Giuseppe Dente ha sviluppato in questi anni di lavoro e ricerca. Canonici fondamentalmente per i temi e i simboli emergenti alla visione, che, salendo attraverso i condotti in cui scorre l'immaginario, mettono iconicamente in contatto gli universi indefinibili e oscuri (da molti detti corruvamente "inconscio") con la fenomenica quotidiana. Ciò che, però, più connota il lavoro di Dente è proprio il suo approccio alla sostanza pittorica. È, cioè, dalla scabra e sofferta asciuttezza delle tessiture cromatiche, delle linee, delle forme con esse descritte, che scaturisce un suo peculiare, nostalgico sentimento dello spazio. È proprio lì, nei repentini dilatarsi e svanire di orizzonti dai tramonti improbabili, le cui radiazioni rivelano figure dalla sensualità attonita, quasi dolente, che donne, uomini, asteroidi, oggetti... tutto si lascia mettere in posa, come per farsi ritrarre un istante prima che la percezione drammatica della distanza lo sorprenda".*

Giuseppe Dente è laureato in Sociologia. I suoi esordi di carattere artistico sono legati a una serie di esperienze come attore e mimo, presso teatri nazionali ed esteri, oltre ad alcune presenze in trasmissioni RAI. Alla fine degli anni novanta frequenta uno stage di acquarello ed inchiostro di china presso il Museo Galleria Borghese; poi uno stage di pittura con Luciano Santoro. Inizia, però a studiare a fondo la pittura figurativa e le tecniche della pittura ad olio nel 2000, presso la Scuola di Pittura Scienza dell'Arte, di cui è direttore Marco Rossati. Con lui approfondisce le sue conoscenze pittoriche anche sul piano teorico e, ben presto, comincerà a identificarsi nella vena espressiva fortemente caratterizzata da quella visione surreale e onirica che, attualmente, è leitmotiv di gran parte dei suoi dipinti. Vive e lavora principalmente a Roma.

## DI GREGORIO AMERICO

David (tecnica mista su compensato 50x70)

Black tulip (tecnica mista su compensato 50x70)

Primary colours (tecnica mista su compensato 50x70)

*Un segno sottile, sofisticato, concettuale e poetico allo stesso tempo contraddistingue il tratto incisivo di Américo Di Gregorio, un intervento effettuato su supporto di compensato sul quale poi l'artista interviene con colori quasi sgocciolati e non sempre tesi a campire circostanziate zone iconiche. Il più delle volte, infatti Di Gregorio, sconfina volutamente i margini delle forme inondando di armoniose cromie figure umane in movimento che sembrano accavallarsi, scontrarsi, incontrarsi. Corpi in movimento e coinvolti, forse loro malgrado, nella vita che è drammatica, che è lotta, che è urlo.*

*Alcuni quadri sembrano dei "non finiti" ed in questi la sensibilità così risparmiata si avvalora giocando rimandi mentali quali brevi sequenze formali date con estrema raffinatezza così come raffinato è l'aspetto semantico che muove il nostro artista, così vicino alla verità delle cose, anzi identificato in esse mediante un fare discreto, silenzioso, meditativo.*

*L'atteggiamento esistenziale e linguistico di Américo, del resto, si afferma in maniera autonoma; egli, infatti, afferma i propri valori attraverso i mezzi visivi adoperati che spesso lo*

*situano su fronti espressivi atti a rinnovare in modo quanto mai originale visioni arcaiche. Molti suoi lavori possono dirsi graffiti metropolitani cui si coniugano risonanze ancestrali quali esiti di una realtà astratta fino alle sue forme essenziali, più recondite e, proprio per questo, in grado di esprimere la vera essenza di quella stessa realtà. Maria Augusta Baitello*

Dal Venezuela, dove era nato, fin da piccolo fu inserito nella cultura artigianale contadina dell'interno del territorio teramano. Gli studi artistici gli permisero di comprendere anche i grandi artisti abruzzesi del Medioevo. Con la maturità comprese lo stretto rapporto esistente tra l'arte con la A maiuscola e l'artigianato dei propri avi.

Solo dopo l'esperienza romana tra artisti, anche famosi, ritornò nella provincia abruzzese, stavolta alle pendici della Maiella e non più del Gran Sasso; Fara Filiorum Petri divenne la sua nuova residenza. Paese situato tra Rapino, Pretoro e Guardiagrele, quindi, tra l'arte del ferro battuto della ceramica e del legno.

Trovò entusiasmante cimentarsi nella pittura con soggetti del patrimonio tradizionale come le famose "FARCHIE" di San Antonio Abate.

Dapprima attratto dal valore artistico e plastico di quegli elementi tradizionali, in seguito continuò la sua ricerca attorno a questi e ad altri segni culturali e tradizionali del luogo. Casualmente, ovvero per dare più corpo e intensità alla sua pittura, incontrò l'intaglio a punta di coltello (intaglio pastorale di antica tradizione abruzzese) in seguito sentì il bisogno di legare l'antico con il presente.

Attualmente la sua ricerca, pur approfondendo e raffinando l'arte dell'intaglio pastorale, sente l'esigenza di sperimentare nuove tecniche che uniscano le due forme espressive, anche con inserimenti materici, di vario tipo che rendono le sue opere interessanti proprio per quella felice intuizione di recuperare una cultura del passato e proiettarla nel contemporaneo.

## DUZZI CHIARA

Il carro del gallo (olio su cartone 40x50)

Chiara Duzzi nasce a Castelbaldo (PD) nel 1955. Trasferitasi a Milano con la famiglia, consegue la maturità artistica (tra i suoi insegnanti gli scultori Vittorio Pelati e Angelo Grilli) e il Diploma in pittura alla Accademia di Belle Arti di Brera, con i maestri: Manfredi, Ferrari, Diana, De Grada, Veronesi. In quel periodo lavora per il pittore Mario Bardi, conosce Enrico Bay e frequenta studi di altri artisti.

Nel 1980 ritorna a Milano, dove approfondisce la sua ricerca d'artista sia nelle tematiche che nello stile dei suoi lavori, partecipa al concorso promosso dal Circolo C. Erba di Milano con E. Treccani nella giuria.

In questi anni ottanta, realizza continuamente nuove opere di forte intensità emotiva: tecniche miste ad olio con frammenti di specchi, acquerelli con fili di cotone, disegni a china, incisioni, che svilupperà in seguito.

Riprende ad esporre frequentemente dal 1990 in poi, con attività tuttora costante nella cultura del mondo artistico contemporaneo. Tra i vari amici e conoscenti, artisti, critici d'arte e addetti al settore artistico, l'incontro con il pittore Giancarlo Cerri ha iniziato Chiara Duzzi all'uso della spatola ed a produrre numerosi quadri di una qualità e di una coerenza stilistica maggiori.

Ha collaborato con alcune riviste del campo, ed oggi è inserita nel comitato culturale del trimestrale di cultura e arte "Contro Corrente", il cui direttore responsabile è il critico d'arte Gianni Pre di Milano. Attualmente vive e lavora a Pessano (MI).

## FOLCHI MARIO

Autoritratto (olio su tela 40x40)

*L'opera che Marco Folchi presenta alla mostra "Vernice Fresca" della galleria Rosso Cinabro è un autoritratto eseguito con vernice ad olio su supporto di tela. La rappresentazione del volto dell'artista simula una digitalizzazione computerizzata della propria immagine ottenuta in maniera totalmente "analogica" usando la selezione mirata di colori lungo un asse verticale che vengono stesi sulla tela in maniera sequenziale ed allargata.*

Marco Folchi nasce nel 1969 a Roma, Architetto e Designer si laurea alla Bauhaus University di Weimar in Germania, attualmente si dedica a tempo pieno all'attività artistica dipingendo ad olio nell'ambito del Realismo Classico, traendo ispirazione dal dominio della tecnologia sulla società contemporanea che egli rappresenta cercando di coglierne l'artificialità e l'astrazione.

## LOTITO DONATO

'Primavera omaggio a Warhol' (fotografia e grafica digitale 100x35)

'Light dance' (grafica digitale su tela 80x70)

'Rosa d'inverno' (fotografia digitalizzata su tela 50x70)

*In Donato Lotito le opere sono intrise di mistero, la realtà acquisisce atmosfere particolari, e ciò scaturisce sia per la scelta dei soggetti che per la tecnica utilizzata. Nelle opere, realtà e finzione confluiscono in un unico limbo, dando vita a un mondo parallelo, carico di significati.*  
Elisa Cristiano

## MARIONI MONICA

'Sogno' (mixed media on canvas 60x120, 2008)

'Soffio' (mixed media on canvas 100x50, 2009)

Monica Marioni è artista italiana che sta diventando un nome nel panorama internazionale del contemporaneo. Solo negli ultimi tre anni Marioni ha esposto alla Carlo Livi Gallery di Miami, nello showroom Poltrona Frau di Washington DC, presso il museo di Arte italiana di Lima (Perù) e in diverse altre occasioni in Italia.

Nata vicino a Treviso nel 1972, laureata in Scienze Statistiche, ha presto abbandonato la carriera manageriale per dedicarsi interamente all'arte.

Nel 2004 è stata scoperta dalla curatrice di livello internazionale Antonina Zaru, titolare della Capricorno Gallery con sede a Capri e Washington D.C. e già legata ai successi di artisti come Frangi, Pignatelli, Nam June Paik.

Quest'anno Marioni partecipa a Detournement Venice 2009, evento collaterale alla 53esima Biennale D'Arte di Venezia, con l'installazione EGO, accessibile dall' Hilton Garden.

Ora, grazie alla direzione dello Stucky Hilton Venice, questa magnifica artista mostra il proprio talento attraverso 13 fra le sue ultime tecniche miste su tela.

Un'occasione unica di incontrare la creatività di Marioni declinata attraverso due forme artistiche straordinarie.

## MARRA GUIDO

'Composizione decomposta' (pittura digitale 60x60)

'Energie contrapposte' (pittura digitale 60x60)

*Nelle mie opere utilizzo non soltanto gli strumenti tradizionali del fare pittura, ma anche tutte le provvidenze proprie della Digital Art, quali texture, sfondi, cloni, ecc. Qui sta la importante novità rispetto ai mezzi di espressione tradizionali. Il mio stile consiste nel non avere uno*

*"stile". Sono un uomo che non vuole rinunciare ad una sconfinata libertà di espressione; questo desiderio di non sudditanza promana dalle mie opere e mi infonde una grande serenità.*

Guido Marra nasce a Roma, il 3 ottobre 1935. Si iscrive, subendo una forte pressione paterna, alla facoltà di giurisprudenza. Il padre, alto dirigente del Ministero del Commercio Estero, lo costrinse a quella scelta. Nel 1956 l'intera famiglia si trasferisce a Trieste, ove Eugenio aveva ricevuto dal Governo Italiano l'incarico di Commissario del Commercio Estero per il per il Territorio Libero di Trieste. Nella ridente cittadina trascorre quasi due anni di stanchi studi giuridici. Nel frattempo di iscrive a corsi di pittura e disegno che segue con metodo ed entusiasmo. Nel 1958, in aperto disaccordo con il padre sugli studi, torna furtivamente a Roma e si iscrive alla facoltà di architettura, dando finalmente sfogo a tutta la sua creatività. Laureatosi felicemente, dopo un breve tirocinio presso studi prestigiosi, apre un proprio studio a Roma.

Continua sporadicamente a dipingere, ma modificando il genere: viene fortemente attratto dalle potenzialità dell'astrattismo, nella sua connotazione informale.

## ORLANDINI MIRELLA

'Universo informatico ameboide virulentato' (smalti su tavola intrecciata 60x80)

*Mirella Orlandini, artista che spazia intuendo numerose situazioni umane ed interpretandole secondo il suo personale gusto pittorico. Cromatiche calde e fluenti tocchi di colore caratterizzano il suo esprimersi. Michael Musone (Firenze)*

Nata a Trieste, vive e lavora a Trieste.

Ha assimilato dalla natura, ne ha estrapolato le forme, i colori, le trasposizioni nelle opere dell'uomo, ha ricercato nella metafisica..., astraendone i concetti, in quella linea che spesso emerge come "astrazioni", cercando di trasmettere silenziosi messaggi attraverso l'interpretazione di tematiche sociali ed ambientali... Colori, luce, energia, movimento, senso del profondo, trasferiti su compensati, tavole, MDF, tele, vetro, plexiglass, utilizzando tecniche tradizionali, materiche e di posizionamento.

## PADOAN MIRIAM

'Bailarina' (olio 20x30)

'Anime disperse' (tecnica mista 50x50)

Miriam Padoan nasce il 29 Giugno a Venezia. Crescendo si appassiona sempre più all'arte e al disegno. Frequenta così l'Istituto d'Arte dove impara le basi del disegno. A quindici anni entra nel mondo del vetro, impara da suo padre, maestro vetraio, le tecniche della lavorazione a lume, e arte e vetro si fondono insieme.

## SALMERI UMBERTO

Blow-up 99 (pittura digitale 60x80)

Fantastic tzunami (pittura digitale 60x90)

Umberto Salmeri vive e lavora a Roma. Dopo aver vissuto le prime esperienze nell'ambito del neoespressionismo e dell'informale, si è orientato per una esigenza spirituale verso i Maestri del Due-Trecento, sviluppando in modo del tutto personale un concetto pittorico di carattere neo-metafisico.

Successivamente rivolge il suo interesse all'elaborazione informatica dei dati visivi, mixando

tecniche digitali con tecniche tradizionali (olio e acrilico su tela).

Ultimamente si registra nella sua opera un ritorno, seppur rielaborato, alla tematica mistico-psichedelica dei primi anni '90.

È stato sempre impegnato nello studio delle dottrine orientali ed esoteriche e al riguardo ha recentemente pubblicato un opuscolo con le Edizioni Serarcangeli intitolato "La Compagnia dei Siderali".

L'artista ha aderito all'associazione "Studi Aperti" e artisti associati, è peraltro registrato presso l'archivio storico di Arte Moderna e contemporanea - Palazzo Bandera, Busto Arsizio

## SANDRELLI FRANCESCO

Solitudine di una donna in una città dalle luci cieche (olio su tela 100x70)

Nasce a Castiglione Fiorentino il 7/7/1969. Fin da bambino amava disegnare. Ha frequentato il liceo classico e mi è diplomato nel 1989. Non sono stati anni felici. Nel 1988 ha cominciato a dipingere. Ha frequentato per due anni la scuola d'Arte Martinot a Firenze. Ha proseguito poi da solo. In concomitanza mi è iscritto a Lettere e Filosofia e poi a Scienze Naturali. Non completandole.

Fin da subito ha sviluppato un pensiero astratto e paradossale. Così l'artista descrive l'opera:

## SCHIAVIO CARLOTTA

Red yatti sea weed (acrilico su tele cucite 60x140)

*Utilizza l'acrilico. Più tele cucite insieme con fili di cotone di lamé o di seta. I colori luminosi e spesso fosforescenti, vengono esaltati da glitter poliformi. Dipingere in terra per poter avere una visione a 360° gradi del suo lavoro. Lotta, ricerca di equilibrio, le cuciture rappresentano il bilanciamento di forze contrarie della sua psiche alla continua ricerca di quell'equilibrio spirituale e personale arricchito da una consapevolezza di sé ormai acquisita.*

Nasce a Bologna, trascorre i primi anni della sua vita in Africa e negli Stati Uniti.

Dopo un periodo a Londra si stabilisce a Roma dove perfeziona la tecnica pittorica in chiave intimista.

## TRAZZI LAURA

Natura (olio su tavola 40x50)

Laura Trazzi è nata a Milano. Si è laureata in Matematica nel febbraio 1993.

Ha lavorato durante il periodo estivo del 1988 nello studio di restauro di Pinin Brambilla al Palazzo Reale di Milano. Suo padre scultore, professore di Discipline Plastiche, e sua madre professoressa di Discipline pittoriche, pittrice.

Laura Trazzi firma le sue opere "it's art".

Ha prodotto opere grafiche a matita, penna, gouches, dipinti con colori a olio.

## ZUCCARI ROSALBA

'Acquatico 1' (acrilico 50x70, 2008)

'Fiori di mare, anemone e gorgonie rosse e gialle' (acrilico 60x70)

Nata a Roma nel 1943. Artista poliedrica, usa varie tecniche, si distingue nell'uso della spatola e dipinge anche su vetro, porcellana, tessuti; è in oltre autrice di poesie ed esegue sculture in creta e fusioni in bronzo. Ha tenuto mostre personali a Osio sotto nel 1992 esponendo più di 200 opere, Verdello, Lenna e più volte a Treviglio (agenda dei poeti e studio TV1).

A partire dal 1984 ha partecipato al gruppo artistico culturale Selene 81.  
Evidenziata sul catalogo dei pittori e scultori italiani del 900.